

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 72 (2000)
Heft: 4

Artikel: La nuova artiglieria ticinese : intervista con Roberto Fisch
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247454>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La nuova artiglieria ticinese

Intervista con Roberto Fisch

A CURA DELLA REDAZIONE DELLA RMSI

Il tenente colonnello SMG Roberto Fisch ha assunto a partire dal 1. Luglio 2000, con sei mesi d'anticipo sulla data prevista, il comando del reggimento artiglieria 4, la prima unità meccanizzata della divisione di montagna 9. Residente a Lugano, 44 anni, titolare di una società attiva nel ramo dell'informatica, Fisch è vicepresidente della Società svizzera degli ufficiali, membro del comitato della STU e presidente del Circolo ufficiali di Lugano. Ha comandato la batteria servizi e la batteria direttrice fuoco del gruppo cannoni pesanti 49 ed è stato comandante del gruppo obici di montagna 49. Ha pure prestato servizio negli stati maggiori della brigata di frontiera 9 e della divisione di montagna 9.

Il reggimento artiglieria 9 è composto dai gruppi obici blindati 44 e 49, quest'ultimo composto esclusivamente da militi di lingua italiana. L'unità ticinese ha appena ultimato il suo CR a Bière, dove ha svolto il primo corso di conversione all'obice blindato Kawest.

La nomina anticipata l'ha colta alla sprovvista a ridosso del primo importante CR oppure le fondamenta dell'avvicendamento erano già state gettate?

Le basi erano gettate perché il corso di ripetizione dello stato maggiore di reggimento si era svolto in primavera. L'obiettivo di questo anticipo era di permettermi come comandante di seguire il corso di conversione del gruppo 49.

Quali obiettivi si è prefisso al suo esordio in qualità di comandante di reggimento?

Si tratterà di lavorare su due direzioni. Da quest'anno il reggimento ha cambiato la sua struttura come composizione, in quanto ha una componente ticinese e una componente basilese, il gruppo obici blindati 44. Si tratta da un lato di inserire una cultura bilinguistica e svizzera all'interno di un reggimento che prima era esclusivamente di lingua tedesca, dall'altro di prepararsi alla prossima riforma dell'esercito. In funzione della probabile abolizione dei reggimenti come tali si dovrà fare in modo che le due unità che lo compongono siano strutturate e istruite per poter entrare a far parte del più piccolo ma altrettanto importante Esercito XXI.

È la prima volta che una formazione di montagna viene dotata di un'arma meccanizzata. Cosa significa assumerne il comando?

Se da una parte è una sfida interessante, dall'altra non dimentichiamo che, come tipologia di arma, nuova non lo è. Si tratta di approfondire quelle rifles-

sioni che erano già state fatte sul possibile impiego nello spazio prealpino dell'arma meccanizzata. Per chi proviene dalla divisione si tratta, specialmente a livello di quadri, di acquisire una nuova mentalità di impiego meccanizzato. Questo senza dimenticare che già nel concetto d'impiego di Esercito 95 con la difesa dinamica, una truppa non è legata a una parte di territorio ma deve essere in grado di operare su tutto il territorio.

Quali sono le possibilità di impiego dell'obice blindato in terreno montagnoso?

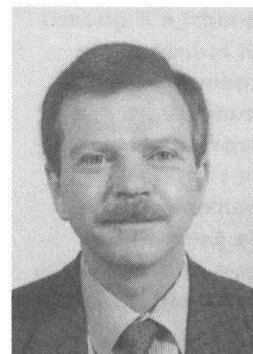
Vanno distinti il terreno alpino e quello prealpino. L'artiglieria meccanizzata ha bisogno di spazio e di movimento perché viene impiegata sparando e scomparendo subito. In uno spazio di montagna in senso stretto è praticamente impossibile applicare questo tipo di dottrina. Con alcune limitazioni invece diventa possibile negli spazi, stando al Ticino, dalla Riviera in giù, dove non ci sono grandi larghezze, ma lunghezze che consentono in parte questo tipo di movimento.

Sarà possibile vedere gli obici blindati a breve termine in azione in Ticino?

A breve termine sicuramente no. È in corso sia per il 49 sia per il 44 il processo di conversione all'obice ad efficienza bellica incrementata. Il che prevede un certo numero di corsi di ripetizione, dove si passa dalla fase introduttiva a quella di esercizio e di applicazione. I corsi di ripetizione dei prossimi anni saranno per forza di cose svolti sulle piazze d'istruzione e quindi Bière, Frauenfeld o Bure. Anche per un CR normale gli spazi in tempo di pace nel Ticino non sono tali da permettere un'istruzione corretta.

Fra il 49 e il 44 esiste ancora un forte divario di preparazione? Sono ipotizzabili delle sinergie per incrementare il livello di istruzione e di efficienza del "nuovo venuto"?

Al di là dei problemi linguistici è possibile organizzare scambi di quadri durante i CR, sia per accelerare il processo di acquisizione della cultura meccanizzata (il 44 era già presente col vecchio M-109), mentre per il 49 il "salto" è più lungo. I concetti d'impiego dell'obice blindato Kawest sono sostanzialmente diversi da quelli dell'obice blindato originale e quindi questa differenza di cultura artiglieristica non è così grande come potrebbe sembrare a prima vista. Anche il 44 questa primavera durante il corso di conversione ha dimostrato che deve fare un cambiamento di mentalità.



Il ten col SMG Roberto Fisch.

Auspicio che si sappia trovare la giusta formula affinché l'economia abbia minori sacrifici per le assenze dei suoi quadri e il quadro di milizia abbia comunque interessanti prospettive di carriera nell'esercito.

Se Esercito XXI non è interessante per il cittadino-soldato, si apre l'anticamera all'abolizione della milizia o al suo autosoffocamento.

Il 49 in quanto a effettivi parte con le carte in regola?

Dal punto di vista degli effettivi sì, perché grazie alla fusione è sufficientemente dotato. L'unico punto debole sono i conducenti di veicoli cingolati. La formazione delle reclute incorporate con questa funzione è in corso, ma non basta a soddisfare le esigenze del gruppo. Già per quest'anno si è dovuto adottare una soluzione "ad hoc" prendendo in prestito militi da altre unità per il CR. C'è anche un problema di sicurezza e di comunicazione. Questo presuppone o che il capopezzo parli bene il tedesco o che l'autista di lingua tedesca abbia ottime conoscenze di italiano.

A breve termine non è previsto il ritorno dell'artiglieria in Ticino. La piazza d'armi del Monte Ceneri è stata convertita ad altre specialità. Il giovane ticinese dovrà effettuare la scuola reclute lontano da casa. Questo non rischia di pregiudicare l'attrattiva dell'arma?

Penso di no. È vero che si paga il prezzo dello spostamento, ma questo succede senza traumi anche per altre truppe ticinesi in armi speciali come il genio e le trasmissioni. L'importante è che il prodotto corrisponda al prezzo che si paga. Il servizio nell'artiglieria meccanizzata è interessante, tecnologico e su sistemi moderni, che può avere quella componente di stimolo supplementare che compensa lo spostamento oltre San Gottardo. Non dimentichiamo comunque che l'unica scuola accessibile ai ticinesi in Ticino è quella di Airolo per la fanteria territoriale (fatta eccezione per Isonne, naturalmente).

C'è comunque chi sostiene che dietro il traguardo raggiunto dell'unità ticinese di obici blindati non sia stato fatto un lavoro sufficiente di puntellamento, a livello più che altro di personale d'istruzione. Sono fondate queste obiezioni?

No, contesto che non vi sia un sufficiente impegno.

Anzi direi che tutta questa fase di preparazione sia per i corsi del 49 sia per il reclutamento le autorità hanno insistito parecchio per creare le premesse a che questo possa svolgersi correttamente. Per le scuole reclute è stato formato specificamente del personale di lingua italiana per l'istruzione in italiano a Frauenfeld.

Sono stati tradotti tutti i regolamenti principali. Per questo sforzo va espresso un ringraziamento all'autorità militare. L'importante è non sedersi sugli allori adesso e non credere che questi lavori siano sufficienti a garantire la continuità. Sia in ambito militare sia in ambito politico si dovrà seguire l'infanzia di questa formazione meccanizzata affinché possa continuare ad operare anche nell'Esercito XXI.

Che cosa si può fare per rendere attrattiva la funzione dell'artigliere?

È importante che il reclutamento faccia buona pubblicità alla scelta dell'artiglieria. Anche questa poi deve fare la sua parte, attraverso le giornate delle porte aperte o tramite l'allestimento di documentazione. Sperando che i prescelti si facciano a loro volta promotori dell'arma.

Lei è anche vicepresidente della SSU, che è fra i principali interlocutori del Dipartimento nell'ambito della riforma. Quali sono le sue personali aspettative per Esercito XXI?

Lo sforzo principale che la Società Svizzera degli Ufficiali sta facendo è di fare in modo che il prossimo esercito rimanga credibile per dotazione, per strutture e per casistiche di impiego. Auspicio che si sappia trovare la giusta formula affinché l'economia abbia minori sacrifici per le assenze dei suoi quadri e il quadro di milizia abbia comunque interessanti prospettive di carriera nell'esercito. Se Esercito XXI non è interessante per il cittadino-soldato, si apre l'anticamera all'abolizione della milizia o al suo autosoffocamento. ■

L'Azione liberale – Redressement National organizza per il 20 e 21 ottobre a Thun un seminario sul tema

"Conduzione nello Stato, nell'economia, nell'esercito in un mondo che cambia"

L'incontro è riservato a Quadri direttivi dello Stato (amministrazione e istituzioni politiche), dell'economia (dirigenti delle PMA, dite a conduzione familiare e quadri intermedi di gruppi d'aziende) e dell'esercito (comandanti e aiuti comando). Il tema sarà approfondito con personalità che rivestono funzioni di conduzione.

Per informazioni rivolgersi a Redressement National, Stampfenbachstrasse 69, 8035 Zurigo
Tel. 01 363 22 40, fax 01 361 29 50, info@redressement.ch - www.redressement.ch